

ARZO Don Milani cattura anche la scena

Al Festival della Narrazione, l'esperienza e lo slancio educativo e pedagogico del sacerdote
Ripercorso l'esempio di Barbiana dove avviò una scuola senza voti, pagelle, banchi o lavagne

MANUELA MASONE

Un lungo e significativo applauso ha concluso la rappresentazione di "Cammelli a Barbiana", presentato al 28esimo Festival della Narrazione di Arzo. La narrazione, scritta da Luigi d'Elia e Francesco Niccolini, e portata in scena dallo stesso Luigi d'Elia, presenta don Milani e la sua straordinaria esperienza, fatta di gioie e di pene, che ha portato alla fondazione della Scuola di Barbiana, divenuta un modello pedagogico ed educativo. In una società in cambiamento, il sacerdote ha saputo farsi voce profetica in atto, incontrando incomprensione da chi lo accusava di essere comunista e dalla stessa Chiesa che ha tentato invano di smorzare il suo slancio.

Figlio di una ricca famiglia fiorentina, cresciuto nella facilità caratteristica della sua classe sociale, dopo la conversione avvenuta nel 1943, di cui poco si conoscono le circostanze, entra in seminario e viene ordinato sacerdote il 13 luglio 1947. Il suo carattere irruento e focoso, ma sempre orientato al bene degli ultimi, fin dalla sua formazione ecclesiale, gli procura non pochi problemi. Non risolvono la situazione i suoi scritti, il primo risalente alla prima esperienza pastorale a Calenzano dove esprime la necessità che la Chiesa debba rifondare il rapporto con tutti e non solo i credenti. Il mezzo per farlo è la scuola perché ciò che mancano ai poveri non sono i soldi ma le parole. Parole per capire e farsi capire, parole per cambiare il mondo. Solo le parole potevano eliminare le differenze tra ricchi e poveri, e così si è dato da fare.

La sua esperienza a Barbiana

Alla morte del parroco di Calenzano viene trasferito nel luogo più sperduto della Diocesi, Barbiana, dove si svilupperà la sua attività educativa: una scuola «senza voti, pagelle, banchi né lavagne» dove «chi sa volare non deve buttare via le ali per solidarietà con chi non lo sa fare. Deve insegnare agli altri cosa è il volo». In altre parole, finché anche l'ultimo della classe non ha capito, non si avanza nel programma. L'immagine per spiegare questo processo, ripresa dagli autori



COAUTORE Luigi d'Elia, interprete e coautore della rappresentazione della vita di don Milani.

(Fotogonnella)

dall'ultimo scritto "Lettera a una professoressa", è quella del lago: «Provi a guardare un lago sull'atlante, professoressa. Sembra tanta acqua, vero? E invece è esattamente quella del fiume. Ha solo rallentato. Aspetta, si ferma, occupa più spazio per un po'. Poi riprende a correre e vedrete che è un fiume uguale a prima. Le dia tempo all'acqua, professoressa, le dia tempo». Luigi d'Elia che nella vita è anche educatore ambientale, spiega come pure ai nostri giorni questa immagine parli: «Abbiamo bisogno di trovare un tempo diverso da quello che si vuole imporre oggi, dal tempo improntato sulla produzione. Occorre dare tempo all'acqua. Sono un educatore ambientale e quando si è a contatto con la natura con i bambini il tempo è diverso. L'esperienza di don Milani è eccezionale e irripetibile, ma penso sia necessario desiderar vivere un tempo diverso con i ragazzi. Credo che ancora oggi nelle

classi si possa fare un patto tra alunni e professori per avere un tempo diverso, una relazione diversa». Il titolo dello spettacolo "Cammelli a Barbiana" - che viene proposto in occasione del 50° anniversario dalla morte di don Milani e nell'anno in cui papa Francesco ha reso visita alla scuola di Barbiana riconoscendone l'importanza, rendendo omaggio al suo fondatore - ricorda il passo evangelico in cui Gesù afferma che è più facile per che un cammello passi per la cruna di un ago, piuttosto che un ricco entri nel regno dei cieli. Il cammello è lui, don Milani, che nonostante le sue origini, ha saputo farsi piccolo, un piccolo dalla voce fragorosa, che ha cambiato la visione stessa di educazione: «Appassionarsi. Questa è la rivoluzione. Senza perdere neanche un ragazzo. Questa è la scuola di tutti. Non quella dei ricchi, e nemmeno quella dei primi della classe».

LA MOSTRA DOCUMENTARIA

Persecuzioni naziste e gli omosessuali

Tra le minoranze perseguitate dal Nazismo c'erano anche loro, gli omosessuali, uomini soprattutto perché le donne non contavano... A questa meno nota pagina di storia il Festival ha dedicato una mostra discreta, un po' defilata nella Corte Camaleonte, con quindici pannelli documentati attraverso scritti, citazioni e foto. Centomila tra il '33 e il '45, obbligati a portare un triangolo rosa, incarcerati, costretti ai lavori forzati più duri per temprarne la natura, annientati naturalmente nelle camere a gas, castrati, oppure vittime di esperimenti scientifici mortali, come l'impianto di ghiandole artificiali a base di testosterone. Chiude un'ultima scheda con la lista dei Paesi che ancora oggi condannano con la pena di morte o più o meno lunghi anni di carcere, soprattutto africani o legati alla Sharia. (MAN. C.)

MIGRANTI A COMO

Bivacchi notturni in un autosilo Rabbia sui social

A poco più di un anno dall'emergenza umanitaria che ha visto protagoniste centinaia di migranti, accampati per settimane nel parco antistante la stazione San Giovanni di Como, ora dopo una denuncia scattata via social con tanto di fotografie, emerge il caso di un'altra zona di Como utilizzata dai profughi per trascorrere la notte. Si tratta dell'autosilo Val Mulini, poco distante dall'ospedale Sant'Anna, dove decine di persone provenienti dal Corno d'Africa si accampano ogni notte. Del caso si è discusso animatamente sul gruppo Facebook «Keep calm semm cumasch» e svariati media se ne sono subito interessati, evidenziando che la situazione non è nuova ma, anzi, si protrae da maggio. Il numero dei migranti che dormono in autosilo è variabile, si parla di 60-80 persone a notte. Tra loro ci sarebbe chi cerca riparo per un giorno soltanto e chi invece ritorna ogni sera al Val Mulini. Le autorità sarebbero a conoscenza della situazione ma per ora non sembrano però intenzionate a far sgomberare la zona.

STABIO-ARCISATE

Il crollo della gru è solo un ricordo Ponte quasi finito

L'attesa, per un intervento che rappresenta uno degli ultimi importanti tasselli della ferrovia Stabio-Arcisate, era tanta. Tutto però è andato nel verso giusto. Nel fine settimana è stata posizionata la penultima campata del viadotto della Bevera, in territorio di Cantello. L'intervento era molto atteso non solo per la sua importanza tecnica, ma anche in quanto il manufatto in metallo nei mesi scorsi era crollato trascinando con sé un'enorme gru. L'incidente è stato il più grave degli otto anni di apertura del cantiere. Nel weekend una gru giunta da Catania nelle scorse settimane ha consentito di sollevare un pezzo di 400 tonnellate e lungo 60 metri, portandolo a un'altezza di 20 metri, per poi fissarlo a dei piloni, sotto gli occhi di una piccola folla di curiosi. Ora ai piedi del viadotto è già pronta anche l'ultima campata da installare che consentirà di concludere il grande ponte completando la ferrovia. La data di metà dicembre per l'avvio della tratta non dovrebbe più subire ritardi. E.D.M./CDT

BREVI

Morbio Inferiore Domani 29 agosto al santuario sul colle messa alle 6.30. Da settembre, ogni 29 del mese per il ricordo mensile di Santa Maria dei Miracoli, rosario alle 17.30 e messa alle 18.

Rancate Assemblea ordinaria del Consorzio manutenzione arginature medio Mendrisiotto mercoledì 30 agosto alle 17.15 nell'aula magna del centro scolastico.

Coldrerio Azione di prelievo di sangue con il servizio trasfusionale della Croce Rossa Svizzera mercoledì 30 agosto dalle 17 alle 19.30 in sala multiuso.

Riva San Vitale Animazione al centro diurno Ai Gelsi: mercoledì 30 agosto alle 10 riunione del gruppo Parola e memoria, alle 12 pranzo in compagnia e alle 14 décopage. Informazioni allo 091/630.59.30.

Stabio Gioco delle carte mercoledì 30 agosto alle 14 al centro diurno Casa del Sole.

Mendrisio Riprende l'attività della scuola di musica del Conservatorio della Svizzera italiana. Chi desidera imparare a suonare uno strumento musicale può chiamare lo 091/960.30.48 o scrivere a smus@conservatorio.ch.

NEL CAPOLUOGO



Un tuffo nella storia con le bici d'epoca

Bici d'epoca e allegria grandi protagoniste nel fine settimana a Mendrisio dove era in programma la seconda edizione (la prima nel distretto) della ciclostorica La Belvedere, una gara non competitiva per bici d'epoca e non solo. La gara (che si è tenuta ieri con oltre 120 partecipanti) è stata preceduta da numerosi appuntamenti collaterali, tra cui una cena con prodotti a chilometro zero, un concerto di Sebalter e dei Make Plain e una sfilata di bici storiche tra le vie del nucleo. (Foto Maffi)

MORBIO INF. Un settembre spirituale al Santuario

PREGHIERA

Definito il calendario di settembre delle cerimonie religiose al Santuario della Madonna dei Miracoli.



«Venite figli lieti al mio festoso altar». È con queste parole dedicate alla Madonna dei Miracoli che don Simone Bernasconi rivolge a tutti l'invito più caloroso e fraterno di fare esperienza al Santuario di Morbio Inferiore. Ecco dunque alcune proposte di preghiera a partire dall'inizio di settembre. Domenica e giorni festivi: ore 10.30 Santa Messa della Comunità, presieduta dal parroco don Guido Pagnamenta; ore 15 accoglienza dei pellegrini con la possibilità di confes-

sione individuale fino alle 17; ore 17 Santo Rosario meditato; ore 17.30 Santa Messa del Santuario con affidamento dei pellegrini a Santa Maria dei Miracoli. Martedì: ore 06.30 Santa Messa del Santuario. Il 29 del mese: ore 17.30 Santo Rosario; ore 18 Santa Messa. Quando il 29 del mese cade di sabato o vigilia di festa, il ricordo mensile di Santa Maria dei Miracoli sarà celebrato il giorno successivo seguendo gli orari delle domeniche e dei giorni festivi.